

PORRE v.

1. 'assegnare a qualcuno un incarico, una posizione; avviarlo a una data professione, attività o studio'

– I.35: «Òllo levato dall'abacho e apara a scrivere, e **porrollo** al bancho, che vi starà questo verno, di poi vedreno quello vorrà fare».

Frequenza totale: 1

porrollo *Freq. = 1; I.35.*

Corrispondenze. *Diatessaron volgar.*, Dante, Paolo da Certaldo, Piovano Arlotto, Trissino, R. Borghini, G. F. Morosini, Mascardi (cfr. GDLI § 7).

2. 'riferire ad altri'

– XXVII.66: «A Bonachorso p(er) Giovanni gli ma(n)dai la lettera, e molto ti lodò; e disse a Giova(n)ni che, della licienza, tastere(b)be se lla si potesse avere, **pogniando** il chaso in altri che in te».

Frequenza totale: 1

pogniando *Freq. = 1; XXVII.66.*

Primo e unico esempio nella Macinghi Strozzi (cfr. GDLI § 17, che cita esclusivamente l'esempio XXVII.66 della Macinghi Strozzi).

3. 'imporre l'ammontare di un tributo; far gravare una tassa; esigerne il pagamento'

– I.43: «Aspettasi che lla graveza nuova essca fuori¹ per tutto ottobre; che se mi fanno il dovere, chome dichono, di non **porre** albìtro a vedove e pupilli, non arò duo fiorini, che forse non farò tanto debito».

– XLI.20: «Di qua s'attende achordare creditor, e a **porre** chatasti».

– XLVII.17: «però che qua sento che lle chose si vanno entraversando l'uno choll'altro, che non è da indugiare: e ne vedesti la sperienza² ne' fatti di Lorenzo; e ora in questi 2 chatasti, che si dicieva gli **ponevano** p(er) fare l'onoranze a questi Si(n)gnori che s'aspettano ora p(er) San Giovanni».

Frequenza totale: 7

¹ La *f* è corretta su una precedente *p*.

² La *p* presenta un puntino soprascritto.

ponevano *Freq.* = 1; XLVII.17.

porre *Freq.* = 2; I.43; XLI.20.

posti *Freq.* = 1; XVII.41.

posto *Freq.* = 3; XII.21; XXXVI.63; XLI.21.

Precedenti studi. FRASSINI 1985-1986: 363-364.

Corrispondenze. Innocenzo IV volgar., *Lettere senesi*, Casalberti, *Cantari cavallereschi*, Antonio di Guido, Guicciardini, Astolfi (cfr. TB § 12, Rezasco § VII, GDLI § 19).